

Rinasce un coro speciale «I malati di Parkinson insieme Così cantare diventa un aiuto»

Progetto dell'associazione 'Paolo Babini' insieme a una logopedista e una docente. Domani la ripartenza dopo il lungo stop per il Covid. «Già una ventina di concerti»



di **Valentina Paiano**

La musica diventa terapia per le persone affette da Parkinson. Dopo uno stop forzato a causa del Covid, riparte, domattina dalle 9 alle 10.30 al Villaggio Mafalda dell'associazione Paolo Babini, il progetto 'Parkinson In-Canto'. L'iniziativa prevede venti incontri gratuiti, da marzo a giugno, dove i malati svolgeranno attività corale per preservare la propria voce dagli effetti della malattia.

Il coro è nato nel 2017 da un'idea della logopedista Lucia Lazzarini e Natascia Placci, insegnante di canto, originariamente in seno all'associazione Rete Magica, che da tempo si occupa sul territorio di ascolto e accoglienza delle persone con Alzheimer e Parkinson (per informazioni sull'iniziativa, si può contattare Francesco Altamura al



Un'esibizione di qualche anno fa presso il teatro di Santa Rita. In alto, da sinistra, Natascia Placci e Lucia Lazzarini

numero di telefono 349.8161733). L'obiettivo è ambizioso e innovativo: «Lo scopo è quello preservare la voce dei pazienti – spiega Lucia Lazzarini –, unendo i benefici degli esercizi di logopedia con il canto. Questa sinergia di metodi rende più piacevoli e stimolanti le attività di cura del linguaggio che a volte possono risultare un po' noiose». La scelta delle canzoni attinge nella ricca tradizione musica-

le italiana: da quelle con testi più semplici come 'Sapore di sale' di Gino Paoli, a brani più articolati come 'Il pescatore' di Fabrizio De André.

«In questi anni – continua Lazzarini –, abbiamo messo in musica insieme ai pazienti circa una ventina di pezzi e abbiamo già realizzato diversi concerti a teatro. Il progetto non ha solo un fine riabilitativo ma anche di aumentare le occasioni di sociali-

tà, facendo conoscere e interagire fra loro persone che condividono la stessa situazione e le stesse problematiche». E conferma: «Ora il gruppo è molto affiatato». Cantare, insomma, fa bene non solo alla voce, ma anche al cuore di chi affronta la dura battaglia contro una terribile malattia.

Molti sono i disturbi legati al morbo di Parkinson: oltre ai tremori possono insorgere anche

difficoltà nel linguaggio che può rendere le persone incapaci di parlare e, quindi, limitare le normali attività quotidiane. «Il problema più frequente nelle persone affette da Parkinson è quello dell'appiattimento prosodico – chiosa la logopedista –, cioè la voce tende a diventare mono-tono, perde il suo andamento melodico. Per questo l'attività corale risulta particolarmente adeguata ed efficace. Lavoreremo anche sulla respirazione diaframmatica, la durata fonatoria e molto altro».

L'esperienza del gruppo di cantanti forlivesi è stata presentata al convegno scientifico 'La voce artistica' nel 2019 e ha ispirato la realizzazione di altri cori in Italia e in Francia. L'open day di domani è aperto a tutte le persone affette da Parkinson ed è possibile la presenza di un familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALORE SOCIALE

«Il gruppo è molto affiatato». L'idea ha ispirato analoghe realtà pure in Francia

MALATTIA NEUROLOGICA

Può provocare difficoltà o incapacità di parlare: così si resta allenati